**MARTEDÌ 16 AGOSTO – VENTESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Perciò così dice il Signore Dio: Poiché hai reso il tuo cuore come quello di Dio, ecco, io manderò contro di te i più feroci popoli stranieri; snuderanno le spade contro la tua bella saggezza, profaneranno il tuo splendore.**

**La superbia è il cavallo che solo Satana guida e solo a Satana obbedisce. Chi sale su questo cavallo, sappia che non sarà mai in suo potere né governalo e né scendere da esso. Chi sale su questo cavallo potrà abbandonarlo solo per una grazia particolare che solo lo Spirito del Signore gli potrà conferire. Sapendo questo, ognuno deve porre molta attenzione perché mai monti in superbia. Ecco il consiglio che ci offre lo Spirito Santo e che ci aiuta a stare lontani da questo cavallo di Satana: aggrapparsi al Signore e alla sua Legge prestando ad essa somma obbedienza: “Principio della superbia è allontanarsi dal Signore; il superbo distoglie il cuore dal suo creatore. Principio della superbia infatti è il peccato; chi ne è posseduto diffonde cose orribili. Perciò il Signore ha castigato duramente i superbi e li ha abbattuti fino ad annientarli. Il Signore ha rovesciato i troni dei potenti, al loro posto ha fatto sedere i miti. Il Signore ha estirpato le radici delle nazioni, al loro posto ha piantato gli umili. Il Signore ha sconvolto le terre delle nazioni e le ha distrutte fino alle fondamenta. Le ha cancellate dal consorzio umano e le ha annientate, ha fatto scomparire dalla terra il loro ricordo. Non è fatta per gli uomini la superbia né l’impeto della collera per i nati da donna. Quale stirpe è degna d’onore? La stirpe dell’uomo. Quale stirpe è degna d’onore? Quelli che temono il Signore. Quale stirpe non è degna d’onore? La stirpe dell’uomo. Quale stirpe non è degna d’onore? Quelli che trasgrediscono i comandamenti. Tra i fratelli viene onorato chi li comanda, ma agli occhi del Signore quelli che lo temono. Principio di gradimento è il timore del Signore, principio di rifiuto l’ostinazione e la superbia. (Sir 10,12-21).**

**L’Apostolo Giovanni ci rivela che la superbia è struttura ed essenza del peccato. La superbia è per il peccato il sangue che lo alimenta. Dove c’è la superbia c’è sempre il peccato e dove c’è il peccato ci sarà sempre la superbia: “Non amate il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l’amore del Padre non è in lui; perché tutto quello che è nel mondo – la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita – non viene dal Padre, ma viene dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno! (1Gv 2,15-17). Chi vuole non salire su questo cavallo di Satana, deve stare lontano da ogni peccato, anche dal peccato dei pensieri. Sono i pensieri che ci conducono ad abbandonare il Signore e a rivestirci di superbia. Chi governa i pensieri sempre governerà la sua superbia, starà lontano dal peccato. Qual pensiero dovrà sempre avere ogni uomo? Lui è creatura, non è Creatore, non è Signore. Signore di ogni uomo è Dio. Nessun uomo è signore di un altro uomo. Ergersi sopra Dio e agire da signore delle cose e degli uomini è superbia. Tutti i superbi vengono abbassati, scalzati dai loro troni. Sempre il Signore manifesterà che solo Lui è il Signore. Nessun altro è Signore. La storia attesta questa verità.**

**LEGGIAMO Ez 28,1-10**

**Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell’uomo, parla al principe di Tiro: Così dice il Signore Dio: Poiché il tuo cuore si è insuperbito e hai detto: “Io sono un dio, siedo su un trono divino in mezzo ai mari”, mentre tu sei un uomo e non un dio, hai reso il tuo cuore come quello di Dio, ecco, tu sei più saggio di Daniele, nessun segreto ti è nascosto. Con la tua saggezza e la tua intelligenza hai creato la tua potenza e ammassato oro e argento nei tuoi scrigni; con la tua grande sapienza e i tuoi traffici hai accresciuto le tue ricchezze e per le tue ricchezze si è inorgoglito il tuo cuore. Perciò così dice il Signore Dio: Poiché hai reso il tuo cuore come quello di Dio, ecco, io manderò contro di te i più feroci popoli stranieri; snuderanno le spade contro la tua bella saggezza, profaneranno il tuo splendore. Ti precipiteranno nella fossa e morirai della morte degli uccisi in mare. Ripeterai ancora: “Io sono un dio”, di fronte ai tuoi uccisori? Ma sei un uomo e non un dio, in balìa di chi ti uccide. Per mano di stranieri morirai della morte dei non circoncisi, perché io ho parlato». Oracolo del Signore Dio.**

**Il re di Tiro, a causa della sua potenza, si pensava essere un dio, come un dio agiva, non però come un dio di vita, bensì come un dio di morte. Il Signore non può tollerare il trionfo di questo falso dio. Lui mai darà ad una creatura la sua gloria, mai la sua signoria, mai la sua potenza. Per un attimo un uomo potrà anche proclamarsi dio. Ma solo per un attimo. Poi il Signore interverrà e il superbo sarà ridotto in polvere. Oggi l’uomo si è proclamato dio di se stesso e dio di ogni altro uomo, dio della creazione, dio del tempo e dio dell’eternità. La sua superbia è così grande da pensare di abolire dalla stessa creazione ogni traccia che manifesta l’origine soprannaturale dell’uomo. Il Signore ancora non interviene. Vuole conoscere fin dove giungerà questa superbia. Quando la superbia manifesterà tutta la sua potenza, il Signore interverrà e in un istante l’uomo conoscerà di essere polvere e cenere, senza l’alito della vita che viene dal suo Creatore e Signore. Mai il Signore permetterà che un uomo si faccia dio, si pensi un dio per fare morte a tutto ciò che è vita.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Gesù allora disse ai suoi discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio».**

**Ricco è colui che sostituisce il vero Dio e Signore, l’Onnipotente Creatore del cielo e della terra, Colui che governa ogni istante della nostra vita, con se stesso o con le cose di questo mondo, dalle quali fa dipendere la sua vita. Quest’uomo che rifiuta l’invito di Gesù è ricco perché si è consegnato ai suoi beni. Non è Dio il suo Signore, ma i suoi molti beni. Non entrerà nel regno dei cieli. Oggi neanche per noi Dio è il Signore della nostra vita. Oggi possediamo tanta scienza, tanta tecnologia, tanta conoscenza da modificare la materia a nostro piacimento. Se però noi, imitando quest’uomo ricco, ci chiedessimo: “Che altro ci manca?”, la risposta dovrebbe essere una sola: “Ci manca il vero uomo. Ci manca la vera umanità, ci manca la verità della scienza, della tecnologia, della conoscenza”. Ponendoci una ulteriore domanda: “Perché ci manca il vero uomo, la vera umanità, la verità della scienza, della tecnologia, della conoscenza?”. Ecco la risposta: “Tutto questo ci manca, perché ci manca la verità di Cristo Gesù”. Chi è allora Cristo Gesù? Colui che il Padre ha stabilito fonte, sorgente, principio di ogni verità: verità del cielo e della terra, verità del tempo e dell’eternità, verità dell’uomo e delle cose, ma anche verità dello stesso Padre celeste e dello Spirito Santo, verità della Chiesa e di ogni suo mistero, verità anche dei suoi ministri, verità di ogni altra realtà esistente nel cielo e sulla terra, realtà visibile e invisibile. Perché manca Cristo Gesù all’uomo? Manca Cristo Gesù all’uomo perché i credenti in Cristo Gesù, mandati nel mondo per dare Cristo Gesù verità e grazia ad ogni uomo, oggi si vergognano di Lui. Perché si vergognano di Lui? Perché Cristo è il solo segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri dei cuori. Il cristiano oggi ha deciso che vuole essere come tutti gli altri uomini. Adultero con gli adulteri. Ladro con i ladri. Omicida con gli omicidi. Mentitore e ingannatore con i mentitori e gli ingannatori. Idolatra con gli idolatri. Superbo con i superbi. Tenebra con le tenebre. Si toglie Cristo Gesù dalla nostra vista perché solo senza di Lui si può essere come gli altri. Con Gesù nel cuore necessariamente si dovrà essere non come gli altri. Non si è come perché si assume la forma di Cristo.**

**Al Padre oggi manca Cristo Gesù. Adoriamo in Dio senza Cristo. Allo Spirito Santo, manca Cristo Gesù. Invochiamo uno Spirito Santa senza santità e senza verità. Alla Chiesa manca Cristo Gesù. Consumiamo le nostre energie per la vanità e la stoltezza, perché le consumiamo per la falsità dell’uomo. All’uomo manca Cristo Gesù. Lo abbandoniamo al suo peccato, anzi lo costringiamo a vivere nel peccato a causa della falsità sull’uomo che insegniamo. Alla creazione manca Cristo Gesù. Essa viene privata della sua vera speranza. Anche all’eternità manca Cristo Gesù. Essa è senza alcuna distinzione tra bene e male, verità e falsità, giustizia e ingiustizia. Anche a Satana manca Cristo Gesù. È dalla verità di Cristo che si conosce la falsità di Satana, la sua invidia, la sua menzogna, il suo odio contro l’uomo. Anche agli animali manca Cristo Gesù. È dalla verità di Cristo che si conosce la sostanziale differenza tra un uomo e un animale, tra un uomo chiamato a portare l’immagine di Cristo in tutto il suo essere e l’animale che è stato creato da Dio e che rimane animale finché vive, non avendo esso un’anima immortale. Mancando al cristiano Cristo Gesù, mancando lui della sua verità che è Cristo, tutto guarda ormai dalla falsità e dalla menzogna. Anche se stesso vede dalla falsità e dalla menzogna.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 10,23-30**

**Gesù allora disse ai suoi discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: «Allora, chi può essere salvato?». Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile». Allora Pietro gli rispose: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell’uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d’Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi.**

**Un cieco distingue le cose dal tatto. L’uomo senza la verità di Cristo Gesù neanche del tatto si può servire per separare cosa da cosa. Tutto per l’uomo senza Cristo è grande falsità. La falsità è generatrice di ogni idolatria. L’idolatria crea la grande immoralità. O ci riappropriamo della purezza della verità di Cristo – la sola cosa che manca oggi all’uomo e che lo priva della verità di ogni altra realtà esistente sulla terra e nei cieli – o saremmo condannati all’adorazione della falsità. Senza Cristo sarà questa la nuova religione dell’uomo: l’adorazione della bestia della falsità, della menzogna, dell’odio contro Dio e contro coloro che adorano in purezza di verità Cristo Gesù. O adoratori di Cristo o della bestia. Ecco perché un ricco difficilmente entrerà nel regno dei cieli. Gli manca la cosa necessaria. La Vergine Maria venga e ci faccia una cosa sola con Cristo.**